

Episode 94

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 30 ottobre 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao a tutti! Benvenuti alla nostra trasmissione!

Benedetta: Oggi parleremo dei recenti attacchi terroristici ai danni di esponenti delle forze dell'ordine che hanno avuto luogo negli Stati Uniti e in Canada ad opera di soggetti musulmani "auto-radicalizzati". Parleremo poi del fallimento del lancio di un razzo negli Stati Uniti. Commenteremo inoltre una recente dichiarazione del ministro francese della Cultura, Fleur Pellerin, la quale ha ammesso di non avere letto nemmeno un libro negli ultimi due anni. E, a concludere la puntata di oggi, vedremo come un computer originale Apple sia stato venduto ad un prezzo record.

Emanuele: E pensare che il prezzo originale di un computer Apple era di 666.66 dollari!

Benedetta: Davvero? 666?! È stata una scelta deliberata? Il numero 666 è conosciuto come il "segno della bestia". Emanuele, dimmi che questo numero non ha un significato satanico...

Emanuele: No, no! Quel prezzo era stato fissato da Steve Wozniak, il cofondatore di Apple. Non sono nemmeno sicuro che Wozniak conoscesse la connotazione religiosa del numero 666. Di fatto, una volta, durante una conferenza stampa, Steve Wozniak ha raccontato che il prezzo all'ingrosso dell'Apple 1 era all'epoca di 500 dollari e che aggiungendo poi un terzo di tale numero per calcolare il prezzo di vendita al dettaglio si otteneva una somma equivalente a circa 667 dollari. Somma che Wozniak trasformò, appunto, nella cifra ripetuta 666,66.

Benedetta: È una storia interessante. Ma continuiamo a presentare la puntata di oggi. Il nostro dialogo grammaticale esplorerà i sostantivi composti formati dall'unione di un verbo e un sostantivo. Concluderemo infine la trasmissione con il consueto spazio dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto questa settimana è - Essere in voga.

Emanuele: Ottimo, Benedetta! Diamo inizio allo spettacolo!

Benedetta: Sí, in alto il sipario!

News 1: Il Canada e gli Stati Uniti reagiscono dopo gli attacchi dei "lupi solitari"

La settimana scorsa il Canada è stato vittima di due separati attentati terroristici messi in atto, secondo le autorità, da individui radicalizzati. Come ha affermato lo scorso lunedì il capo della regia polizia a cavallo canadese, questa nuova forma di terrorismo ad opera di uomini armati che agiscono in qualità di "lupi solitari" rappresenta "una minaccia molto più impegnativa" per le autorità.

Il 20 ottobre scorso, nei pressi di Montreal, un uomo che è stato poi descritto come un "terrorista ispirato allo Stato Islamico" ha investito due soldati canadesi con la sua automobile prima di essere ucciso dalla polizia. Due giorni dopo questo fatto, un uomo armato, che è stato poi identificato come Zehaf-Bibeau,

ha ucciso un soldato nei pressi del monumento ai caduti di Ottawa e ha fatto poi irruzione nel Parlamento canadese sparando decine di colpi d'arma da fuoco. I recenti attentati fanno temere che il Canada stia subendo una serie di rappresaglie per essersi unito alla campagna militare aerea condotta dagli Stati Uniti contro i militanti dello Stato Islamico di Iraq e Siria.

Lo scorso giovedì si è verificato un incidente simile a New York. Un uomo ha colpito due agenti di polizia con un' accetta prima di essere abbattuto a colpi d'arma da fuoco. L'uomo è stato identificato come Zale Thompson, un musulmano convertito che aveva in precedenza diffuso contenuti antiamericani su Internet.

- Emanuele:** Tre attacchi terroristici in una settimana! E, a quanto pare, questi attacchi gratuiti e insensati sono stati effettuati con poca o nessuna preparazione.
- Benedetta:** Tutti questi assassini hanno fatto riferimento alla medesima fonte come motivazione per le proprie azioni. Si ispiravano tutti all'islamismo radicale. Attacchi come questi possono sembrare insensati. È possibile, tuttavia, individuare un comune denominatore in una nuova e potenziata strategia di lotta jihadista. Un fenomeno, questo, che sta raccogliendo adesioni in tutto il mondo.
- Emanuele:** Di che cosa stai parlando?
- Benedetta:** Mi riferisco all'appello per la "resistenza islamica globale". Mediante un'aggressiva campagna di propaganda online, lo Stato Islamico attrae individui suggestionabili, facili prede delle ideologie estremiste. Alle reclute viene detto di rimanere nascoste e di compiere una "Jihad individuale" ovunque si trovino.
- Emanuele:** Un concetto molto lontano dagli attentati coordinati in stile 11 settembre!
- Benedetta:** Esatto! Ora il terrorismo preferisce organizzarsi in piccole cellule decentrate e completamente separate, e quindi non collegabili.
- Emanuele:** Il che rende estremamente difficile scongiurare gli attacchi terroristici dei "lupi solitari".
- Benedetta:** Esattamente. Gli elementi che si radicalizzano dopo essere stati esposti a contenuti trasmessi mediante Internet scelgono di agire per conto proprio. È quindi molto difficile fermarli.

News 2: Stati Uniti, esplode un razzo pochi secondi dopo il lancio

Lo scorso martedì, un razzo senza equipaggio è esploso pochi secondi dopo il suo decollo dalla costa dello stato americano della Virginia. Il razzo era stato costruito dalla società Orbital Sciences Corp e trasportava una capsula carica di viveri e apparecchiature destinati ai sei astronauti che si trovano attualmente a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Tra gli oggetti distrutti nell'esplosione del modulo di carico c'erano un tracker meteorico, 32 mini satelliti di ricerca, un quantitativo di pasti preconfezionati e i risultati degli esperimenti realizzati dai bambini di alcune scuole.

Nessuna persona è rimasta ferita nell'esplosione del razzo. Tuttavia, considerata la presenza di materiali pericolosi nel modulo di carico, i residenti della zona sono stati invitati ad evitare qualsiasi contatto con i detriti. La causa del guasto risulta tuttora ignota.

La NASA ha reso noto che i materiali distrutti saranno sostituiti e che un nuovo carico verrà inviato alla stazione spaziale, nella quale ci sono comunque provviste sufficienti a coprire le necessità dell'equipaggio fino all'anno prossimo. Nel frattempo, nelle prime ore di mercoledì, l'Agenzia Spaziale

Russa ha lanciato un veicolo spaziale utilizzando una base nel Kazakistan. Sei ore più tardi il vettore ha raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale con 3 tonnellate di cibo a bordo.

- Emanuele:** Fortunatamente, gli astronauti che si trovano sulla stazione spaziale non rimarranno senza provviste. È improbabile inoltre che questa esplosione possa segnare un grave momento di crisi nei progetti spaziali commerciali della NASA. Quindi, che cosa succederà ora? Orbital Sciences possiede soltanto una piattaforma di lancio, ora gravemente danneggiata...
- Benedetta:** Sono sicura che tutto si sistemerà. Ma è necessario in primo luogo capire che cosa sia successo e individuare l'origine del guasto.
- Emanuele:** Forse è troppo presto per affermarlo con certezza, ma probabilmente la causa del malfunzionamento è riconducibile ai motori AJ-26 di fabbricazione russa che sono stati utilizzati per sollevare il razzo dalla piattaforma di lancio.
- Benedetta:** I motori non erano stati aggiornati in conformità con gli standard contemporanei?
- Emanuele:** Hmm...
- Benedetta:** E non erano stati ampiamente testati?
- Emanuele:** Dovrebbe essere così, ma... a proposito, all'inizio di quest'anno un motore era esploso durante i test a terra.
- Benedetta:** Oh, capisco...
- Emanuele:** Vedremo quali saranno gli effetti dell'esplosione nel lungo periodo. Orbital Sciences stava collaborando con la NASA per sviluppare un'alternativa commerciale a basso costo per le navette spaziali in disuso. Naturalmente, Orbital Sciences non è l'unico produttore disponibile. Questo nuovo razzo faceva parte di un più ampio progetto della NASA, concepito per esternalizzare il trasporto dei carichi di routine verso la Stazione Spaziale Internazionale.
- Benedetta:** Carichi di routine? A me sembra che questa esplosione sia una prova del fatto che nello spazio nulla è routine...

News 3: Il ministro francese della Cultura confessa di non leggere libri

La scorsa domenica, il ministro francese della Cultura, Fleur Pellerin, ha partecipato come ospite ad una trasmissione televisiva. Nel corso dell'intervista il ministro ha parlato dello scrittore francese Patrick Modiano, il quale, all'inizio del mese, è stato insignito del premio Nobel per la letteratura. Pellerin ha detto di aver partecipato ad un "meraviglioso pranzo" in compagnia di Modiano poco dopo l'assegnazione del premio di quest'anno.

Quando però le è stato chiesto quale dei libri scritti da Modiano fosse il suo preferito, il ministro ha ammesso di non averne letto nemmeno uno. Pellerin, che ricopre l'attuale carica dallo scorso mese di agosto, ha detto di non avere avuto il tempo di leggere romanzi dopo avere assunto il primo incarico ministeriale, due anni fa. "Non ho problemi ad ammettere che non ho avuto il tempo di leggere opere di narrativa negli ultimi due anni", ha confessato. "Leggo molti appunti di lavoro, documenti legislativi e molte notizie di tipo giornalistico", ha detto il ministro, che ha aggiunto di essere troppo impegnata per potersi dedicare alla lettura per puro piacere.

L'ammissione del ministro della Cultura ha fatto scalpore. I suoi commenti hanno sollevato numerose

polemiche sui social media. Alcuni la difendono, mentre altri la accusano di essere una fonte di imbarazzo per il paese.

- Emanuele:** Io sono davvero scioccato! Com'è possibile che il ministro della Cultura non legga libri? Con questo comportamento Pellerin sviscerisce il significato del ruolo che riveste!
- Benedetta:** Non essere così drammatico, Emanuele! La signora non ha mica confessato di essere analfabeta, né ha detto che non le piacciono i libri. Ha semplicemente spiegato di non avere il tempo per leggere un romanzo perché è troppo occupata con il lavoro.
- Emanuele:** Ma una persona che ricopre una posizione come la sua dovrebbe ritagliare del tempo per immergersi nel favoloso mondo della letteratura. Specialmente in un paese con una ricca tradizione letteraria come la Francia.
- Benedetta:** Probabilmente se il ministro Pellerin avesse detto di trascorrere le serate leggendo, molte persone l'avrebbero accusata di non lavorare abbastanza. Certa gente non è mai contenta!
- Emanuele:** Io dico soltanto che non sarebbe una cattiva idea se, di quando in quando, il ministro leggesse un po' di Flaubert, Victor Hugo, Proust o Sartre...
- Benedetta:** Davvero? E tu quanti tra questi autori hai letto?
- Emanuele:** Mmhh... un paio...
- Benedetta:** Aha...
- Emanuele:** Beh, ma io non sono il ministro della cultura! Fleur Pellerin ha delle responsabilità. E una di queste è, appunto, leggere i romanzi dello scrittore che ha appena vinto il premio Nobel per la Letteratura. Modiano è un gioiello della letteratura francese. È considerato il Proust del nostro tempo. Ha scritto più di 25 romanzi, tra cui capolavori come *Via delle Botteghe Oscure*, *Viaggio di nozze* e *Quartier perdu*.
- Benedetta:** E tu? Hai letto qualcuno di questi libri?
- Emanuele:** Beh, non ne ho avuto il tempo...
- Benedetta:** Ecco, vedi?

News 4: Venduto a un prezzo record un Apple originale

È stato venduto all'asta la scorsa settimana a New York uno dei primi computer Apple della storia. Centinaia di offerenti provenienti da tutto il mondo hanno partecipato all'asta nella speranza di entrare in possesso di questa rarità. L'offerta vincente, una cifra record di 905.000 dollari, è giunta dalla Fondazione Henry Ford.

Il dispositivo apparteneva al fondatore del Cincinnati AppleSiders, un gruppo di appassionati di prodotti Macintosh. Il computer si compone di una scheda madre intatta, un monitor e una tastiera d'epoca, due piastre di registrazione e una scatola di legno contenente un alimentatore. Il record precedente era stato stabilito durante un'asta in Germania, l'anno scorso, quando un analogo modello di Apple 1 aveva raggiunto la cifra di 671.400 dollari.

La scheda madre dell'Apple 1 in questione risale ad una produzione complessiva di circa 200 esemplari. I modelli vennero realizzati nel 1976 da Steve Wozniak nel garage del suo socio e cofondatore di Apple, Steve Jobs. Attualmente, si calcola, ne sopravvivono circa 50, soltanto un numero limitato dei quali sarebbe ancora funzionante. Il primo computer Apple, come è opinione comune, ha aperto la via alla

rivoluzione dei personal computer.

- Emanuele:** Wow! E pensare che i modelli originali all'epoca costavano 666,66 dollari!
- Benedetta:** Chiunque abbia comprato allora un esemplare di Apple 1 farebbe un sacco di soldi vendendolo oggi. Ma chi potrebbe essere interessato a comprare un oggetto del genere?
- Emanuele:** Un sacco di gente! Oggi esistono al mondo soltanto circa 15 Apple 1 ancora funzionanti. Gli esemplari messi all'asta negli ultimi anni erano danneggiati o erano stati comunque modificati in qualche modo. Quindi, trovare un Apple 1 in ottime condizioni è davvero una cosa molto rara.
- Benedetta:** Dato il prezzo, spero che funzioni!
- Emanuele:** Sì, funziona! Il proprietario precedente lo aveva conservato sotto vetro sin dal 1989!
- Benedetta:** Va bene, ma io continuo a non capire com'è possibile che qualcuno voglia spendere un milione di dollari per un vecchio computer. Sembra un piccolo televisore con un groviglio di cavi. Ma, che cosa te ne fai di un oggetto del genere?
- Emanuele:** Lo esponi accanto ad una vasta collezione di altri oggetti storici in un museo del Michigan, per esempio! È quello che la Fondazione Henry Ford ha intenzione di fare. O forse pensavi che il nuovo proprietario l'avrebbe utilizzato per andare su Facebook?
- Benedetta:** No, ovviamente no!
- Emanuele:** E poi, l'Apple 1 non è stato soltanto un oggetto innovativo. Ha svolto un ruolo chiave nel gettare le basi della rivoluzione digitale che viviamo oggi. Wozniak e Jobs hanno trasformato la tecnologia in un bene accessibile al grande pubblico, cambiando completamente il nostro modo di lavorare e di vivere. In un certo senso, è una cosa simile a ciò che Henry Ford ha fatto con il Modello T.

Grammar: Compound Nouns: Verbs + Nouns

- Emanuele:** Guarda questo piccolo **portachiavi** di terracotta a forma di scolapasta. Non trovi che sia carino? È il mio **portafortuna**.
- Benedetta:** Davvero grazioso! Sembra essere un oggetto artigianale. Dove l'hai comprato?
- Emanuele:** L'ho avuto in omaggio con la spesa. Solitamente faccio i miei acquisti da Buon Gusto, un piccolo supermercato specializzato in prodotti gourmet italiani, un vero e proprio **portavoce** della qualità e dell'esperienza italiana in tema di cibo.
- Benedetta:** Ne ho sentito parlare. Se non sbaglio, si trova al pianterreno di un alto **grattacielo** in centro città.
- Emanuele:** Esatto! Ultimamente curiosare tra gli scaffali di quel negozio è il mio **passatempo** preferito. Il problema è che finisco sempre per svuotare il mio **portafogli**.
- Benedetta:** Non sapevo che fossi uno spendaccione con il **portamonete** sempre vuoto!
- Emanuele:** Purtroppo è vero. Ieri, per esempio, stavo comprando un **passaverdure** e una confezione di **stuzzicadenti**, quando all'improvviso ho visto una bottiglia di olio buonissimo.
- Benedetta:** E hai finito per comprare anche quella... ma almeno sei sicuro di aver acquistato un prodotto non contraffatto?

Emanuele: Sei la solita **guastafeste**! Adesso mi fai venire alcuni dubbi perché, in effetti, non ho controllato l'etichetta. Ecco, mi hai fatto venire il **batticuore**...

Benedetta: Ricordati di stare sempre molto attento alle truffe alimentari, Emanuele. Molti prodotti non sono quello che dicono di essere.

Emanuele: Hai ragione. Bisogna sempre diffidare delle etichette che non indicano il metodo di lavorazione e il luogo di provenienza degli alimenti.

Benedetta: Sai qual è il vero e grande problema? La criminalità organizzata.

Emanuele: E pensi che non lo sappia!? Da quando la malavita ha esteso i suoi interessi sul settore agroalimentare, il business dei generi alimentari contraffatti ha raggiunto livelli enormi.

Benedetta: Indovina a quanto ammonta il giro di affari legato alla vendita di cibo contraffatto?

Emanuele: Vuoi davvero che provi a indovinare?

Benedetta: Non sprecare il fiato. Si parla di circa 14 miliardi di euro l'anno. A livello internazionale, poi, questa cifra si quadruplica.

Emanuele: Tu non pensi che la colpa sia anche di quei consumatori attenti soltanto alla convenienza economica dei prodotti alimentari?

Benedetta: In parte sì, ma io credo che alla base della scarsa qualità dei prodotti e della distruzione della concorrenza leale ci sia una rete criminale.

Emanuele: Sì... penso che tu abbia ragione. In fondo... questo nostro **battibecco** era superfluo.

Benedetta: A pagare le conseguenze di questo meccanismo, poi, sono le aziende oneste, quelle che offrono un prodotto di qualità, e i consumatori, naturalmente.

Emanuele: Chiaro! Ma, se ci pensi, ad essere danneggiata è l'immagine del marchio *Made in Italy*, **passaporto** nel mondo della qualità italiana.

Benedetta: Hai ragione!

Emanuele: Ma... lasciami dire una cosa... se dietro i prodotti eccessivamente economici si cela l'illegalità, evitare le truffe diventa facile... basta stare attenti!

Benedetta: Non è semplice come credi. Ti faccio un esempio in un **battibaleno**. Hai mai sentito parlare di mozzarelle adulterate o di olio extravergine di oliva non autentico?

Emanuele: Sì, certo. So che il latte usato per produrre le mozzarelle è alterato con l'aggiunta di sostanze chimiche e altri prodotti industriali.

Benedetta: Giusto! Qualcosa di simile avviene anche nel caso dell'olio extravergine di oliva, al quale spesso vengono aggiunti altri tipi di olio più economici, come l'olio di soia e quello di **girasole**. Ma c'è di più...

Emanuele: Per esempio?

Benedetta: In alcuni laboratori accade qualcosa di peggio: si aggiunge clorofilla per dare all'olio un colore "genuino" e beta-carotene per camuffarne il sapore.

Emanuele: Tutto questo è molto inquietante... Riconoscere i prodotti di qualità sembra essere diventato un grosso **grattacapo** ai giorni nostri.

Benedetta: È vero! Da oggi in poi, quindi, cerca di stare un po' più attento alle etichette. Me lo prometti?

Expressions: Essere in voga

- Benedetta:** Non puoi capire che gioia ho provato quando ieri, nella cassetta delle lettere, ho trovato la partecipazione per le nozze di una mia carissima amica.
- Emanuele:** Immagino che sarà stata una bella sorpresa. Quella della tua amica è stata una decisione improvvisa?
- Benedetta:** No... il fatto che lei e il suo ragazzo si sarebbero presto sposati era prevedibile... mi stupisce però la loro scelta di celebrare le nozze nel Salento.
- Emanuele:** E perché sei così sorpresa? Dopo tutto, negli ultimi anni i “destination wedding” **sono** sempre più **in voga** tra le giovani coppie.
- Benedetta:** L’ultima volta che parlammo di nozze, lei mi aveva espresso il desiderio di organizzare la cerimonia alle Bahamas.
- Emanuele:** Dimmi la verità, avresti preferito le spiagge bianche dei Caraibi
- Benedetta:** No, che dici... sono felice di andare in Puglia! Dopo aver letto l’invito, sono andata subito a fare una ricerca su Internet per vedere se la mia amica aveva scelto il locale più **in voga** del momento.
- Emanuele:** E cosa hai scoperto? Sarei stupito se i tuoi amici non avessero scelto un’antica masseria...
- Benedetta:** Hai indovinato! Hanno scelto una bellissima azienda agricola del sedicesimo secolo immersa tra ulivi secolari e campi di grano.
- Emanuele:** Che bello! Adoro queste antiche abitazioni rurali. Hanno un fascino davvero speciale. È come viaggiare indietro nel tempo.
- Benedetta:** È proprio per questo che la mia amica ha scelto una masseria. Desidera sposarsi seguendo per filo e per segno i costumi e le tradizioni locali.
- Emanuele:** Questa sì che è un’idea carina! Forse non molto **in voga**, ma comunque molto originale.
- Benedetta:** Pensa che il futuro sposo sta già memorizzando le parole della serenata che, la sera prima delle nozze, dovrà cantare sotto il balcone della sua amata, davanti ad amici e parenti.
- Emanuele:** Spero che il tuo amico sia stonato, così gli ospiti potranno davvero divertirsi!
- Benedetta:** Anche agli invitati è stato assegnato un compito non facile: imparare a ballare la pizzica.
- Emanuele:** È un ballo così difficile da apprendere?
- Benedetta:** Penso di no. La pizzica fa parte della grande famiglia della tarantella, un ballo che è sempre **stato in voga** nell’Italia meridionale.
- Emanuele:** Grazie, questo lo sapevo anche io!
- Benedetta:** Forse non sai, però, che un tempo questi balli erano considerati una forma di terapia, utile per curare gli effetti del morso di un ragno velenoso...
- Emanuele:** Davvero? Il termine tarantella, quindi, deriva da “tarantola”?

- Benedetta:** Esatto! Un tempo infatti si credeva che il veleno della tarantola provocasse una condizione patologica simile all'epilessia.
- Emanuele:** Fammi capire... se qualcuno veniva morso da una tarantola ricorreva alla musica per guarire?
- Benedetta:** Strano, ma vero! Era opinione comune infatti che il veleno potesse essere espulso attraverso il sudore generato dai movimenti della danza.
- Emanuele:** Immagino che la scienza contemporanea approvi questo metodo...
- Benedetta:** Certo... per **essere** ancora oggi così tanto **in voga**, si capisce che questa tecnica è stata testata e approvata dalle migliori imprese farmaceutiche.
- Emanuele:** Mi domando come faranno gli invitati a imparare questa danza. Non credo che sia semplice trovare scuole di tarantella da queste parti.
- Benedetta:** La mia amica ha pensato anche a questo. Nella lettera d'invito c'era un DVD con sopra scritto: Learn How to Dance Pizzica! Please... practice, practice and practice.